



Complesso monastico delle suore dell'ordine Maestre Pie, Lucia Filippini

Via Santa Lucia Filippini 23
SABATO 12 OTTOBRE 2024
 Ore 17:00 – 20:00
 Visite a cura degli alunni dell'Istituto paritario secondario di primo grado Benjamin Franklin

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
 Ore 10:00 – 13:00
 Visite a cura degli alunni della Scuola primaria dell'Istituto Sacro Cuore delle Maestre Pie Filippini

L'edificio ospita le strutture scolastiche dell'Istituto Sacro Cuore, ossia la fabbrica del complesso monastico delle suore dell'ordine Maestre Pie, fondato da santa Lucia Filippini. Data ai primissimi anni del '900 il progetto edificatorio generale, partito nella sua realizzazione nel 1904, a cura dell'ingegnere comunale Michele Masotino. Le peculiarità dell'edificio si ritrovano sulla facciata di via Santa Lucia Filippini con le sue diverse fasi di costruzione, lo stemma episcopale presente sul portone di ingresso. E ancora le interessanti vicende della santa fondatrice e della figura di Mons. Berardi, allora vescovo di Bitonto. Molto interessante poi la passeggiata tra gli spazi del cortile maggiore, con il porticato ed il gruppo scultoreo raffigurante Santa Lucia ed altre opere d'arte. E ancora il cortile di San Giuseppe, con statua policroma del Santo e, tra le altre cose, un secondo stemma vescovile in pietra intagliata, probabilmente, dallo scultore Nicola Pisano. Infine la chiesa del "Sacro Cuore", così chiamata e conosciuta dai bitontini, con statue policrome della Madonna Assunta e del Sacro Cuore, oltre al notevole pulpito, opera ancora del Pisano.

Centro Tecnologico Comunale FabLab

Bitonto zona Artigianale, settima strada via delle Nazioni
SABATO 13 OTTOBRE 2024
 Ore 17:00 – 20:00
 Visite a cura degli alunni della Scuola secondaria di primo grado I.C. A. De Renzio

Il Centro Tecnologico interprovinciale di fabbricazione digitale, noto anche come FabLab, ubicato nella zona artigianale di Bitonto è il più grande laboratorio di fabbricazione digitale (con stampanti 3D e pantografi digitali) di proprietà pubblica presente nel Mezzogiorno. Nasce così nel 2018, nell'intersezione tra locale e globale, all'interno della zona artigianale di Bitonto, il FabLab Poliba, un laboratorio interprovinciale di fabbricazione digitale, un polo territoriale per la formazione continua. Uno spazio per i sogni che permette di incrociare sguardi volti al futuro senza dimenticare il passato della tradizione, a cui la digital fabrication si ispira per sollecitare la creatività degli artigiani digitali 3.0. Il FabLab è oggi anche sede laboratoriale di ricerca e sperimentazione per gli studenti del Politecnico di Bari che ha siglato nel 2016 un accordo di collaborazione con il Comune di Bitonto per la gestione scientifico del Centro Tecnologico.



Chiesa della SS. Immacolata Palombaio

Via Alessandro Manzoni 1
SABATO 13 OTTOBRE 2024
 Ore 17:00 – 20:00
 Visite a cura degli alunni della Scuola secondaria di primo grado I.C. Don Tonino Bello, sezioni di Palombaio

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
 Ore - 10:00 – 13:00
 Visite a cura degli alunni della Scuola primaria I.C. Don Tonino Bello, sezioni di Palombaio

La Chiesa dedicata a Maria SS Immacolata è centro di aggregazione della comunità, elemento caratterizzante il borgo assieme alla Piazza intitolata al Milite Ignoto. Come un corpo unico, tracciano i confini della strada principale che attraversa Palombaio, in direzione Est (Bitonto)

e Ovest (Mariotto). La chiesa costruita nei primi anni cinquanta del XIX secolo, fu eretta a parrocchia nel 1859 per assicurare il servizio pastorale agli abitanti del borgo. Fu consacrata dal vescovo Vincenzo Mattarozzi e fu intitolata all'Immacolata Concezione a cui è devota anche la stessa Bitonto. La Chiesa diviene pertanto insieme sinonimo di pieno riconoscimento delle dignità di borgo urbano a Palombaio e passaggio alla fase di modernità e crescita demografica della comunità. Fu costruita, con impianto a mononavata, sul progetto dell'architetto Masotino, celebre urbanista dell'epoca, tra il 1850 e 1854. Una ventina d'anni più tardi venne realizzata una statua lignea della Vergine Immacolata dal celebre scultore di scuola napoletana Enrico Pedace: realizzata con grande maestria, raffigura la Vergine in una posa plastica che richiama la purezza assoluta sancita dal Dogma Pontificio.



Chiesa di Maria SS. Addolorata e Palazzo Baronale - Mariotto

Via Napoli 2 / Largo Papa Giovanni Paolo II
SABATO 13 OTTOBRE 2024
 Ore 17:00 – 20:00
 Visite a cura degli alunni della Scuola superiore di primo grado I.C. Don Tonino Bello, sezioni di Mariotto

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
 Ore 10:00 – 13:00
 Visite a cura degli alunni della Scuola primaria I.C. Don Tonino Bello, sezioni di Mariotto

Nel Basso Medioevo e poi nel periodo aragonese con Paolo e Mariotto Verità, il piccolo centro di Mariotto fu interessato da un crescente sviluppo agricolo, fino ad ottenere da re Ferdinando la conferma del feudo e l'autorizzazione a poter costruire una casa o torre munita di difese. L'antica cappellina fu costruita alla fine dell'800 nei pressi del palazzo baronale (uno dei primi palazzi costruiti nel 1450/1500 nel territorio, poi noto come "palazzo del Barese") ma si mostrò inadeguata per la crescente popolazione. Il Vescovo di Ruvo e Bitonto, Don Tommaso De Stefano, fece redigere il progetto e trovò nel terreno donatogli

da Luigi Sylos, il sito sul quale costruire il nuovo edificio della Chiesa Maria SS. Addolorata. L'esterno della chiesa col suo campanile conserva la struttura originaria in stile romanico. Nel tempo è stata impreziosita dalla lunetta della facciata decorata con piastrelle maiolicate, dalle finestre con vetrate istoriate, opera del sacerdote olivetano Ambrogio Fumagalli, dal mosaico del Cristo benedicente, dal Tabernacolo e dal pannello a decoro dell'angolo del fonte battesimale opera dell'architetto pittore padre Francesco Radaelli.

5x1000 Monumenti Aperti
 Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

BITONTO
 12/13 ottobre 2024



BITONTO
www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili
 I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica secondo gli orari indicati nello spezio dedicato ad ogni singolo monumento.
 Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI Odv

Patrocino: Istituzione "Sacro Cuore" delle Maestre Pie Filippini - Bitonto, Istituto Benjamin Franklin, VITALE GIORDANO, Comune di Bitonto, Regione Puglia, Turismo, Ministero della Cultura, Ministero del Turismo, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie.

Finanziamento: Progetto di Rilevanza Nazionale EX ART. 72 C15 - D.L. N. 117/2017 - AVVISO N. 2/2023

Sindaco Francesco Paolo Ricci

«Per noi – commenta il sindaco Francesco Paolo Ricci – l'adesione alla rete nazionale di Monumenti Aperti rappresenta un'imperdibile occasione di promozione turistica e culturale, come testimonia l'imponente partecipazione popolare che ha premiato le precedenti edizioni. Valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico della città e promozione della partecipazione attiva di tutte le componenti della nostra comunità, dei giovani in particolare, dimostrano l'alta valenza sociale, pedagogica e didattica della manifestazione. Monumenti Aperti permette a noi adulti l'opportunità di riscoprire il valore di uno splendido e vasto patrimonio culturale, a volte ancora poco noto, sconosciuto o non fruibile, e regala ai nostri ragazzi l'emozione e la soddisfazione di conoscere, studiare e divulgare da protagonisti assoluti questo patrimonio, che merita di essere amato e difeso sempre».

Assessore Christian Farella

«Anche quest'anno - dichiara l'assessore alla Pubblica Istruzione e Politiche giovanili Christian Farella - Bitonto e le sue due meravigliose frazioni di Palombaio e Mariotto aderiscono all'iniziativa Monumenti Aperti, che adotta significativamente lo slogan "Spazio per i sogni". Ringrazio ancora una volta tutte le istituzioni scolastiche del territorio, che, nonostante sia iniziato da poco l'anno scolastico, profonderanno la consueta passione civile nel coinvolgere i ragazzi, chiamati a recitare l'affascinante ruolo di ciceroni e promotori del nostro splendido patrimonio architettonico e culturale, sempre più importante fattore di crescita economica e sociale, vivendo un sogno culturale da condividere con tutta la comunità. L'auspicio è quello che dai sogni si passi ai segni, invadendo di bellezza i nostri spazi pubblici»

grafica: Daniele Pini - foto: Carmelo Bacco e Gaetano Mondelli



sino a noi mutilato nella parte basamentale, ove sorgevano gli spalti e le dipendenti opere di difesa e di servizio. La sua forma cilindrica è quella usata regolarmente dagli angioini per le fortificazioni, come nei castelli di conversano e di Manfredonia.



Palazzo Gentile

Corso Vittorio Emanuele 41

SABATO 12 OTTOBRE 2024
Ore 17:00 - 20:00
Visite a cura degli alunni della Scuola secondaria di primo grado paritario Benjamin Franklin

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
Ore 10:00 - 13:00
Visite a cura degli alunni della Scuola primaria Istituto Sacro Cuore delle Maestre Pie Filippini

Palazzo Gentile è rappresentativo dello stile neoclassico in voga nel diciannovesimo secolo. Il prospetto del palazzo, ubicato a metà di Corso Vittorio Emanuele, la strada principale della Bitonto extra moenia, è scandito da un'alternanza di finestrone architravati sormontanti da cornici aggettante in pietra finemente lavorata. All'interno la pianta quadrangolare è caratterizzata dalla scalinata posta al centro del cortile che divide due semi portici con facciate ornate da lesene e cornice in pietra tipica della cave del territorio murciano. Lo scalone di accesso al primo piano ricorda nei movimenti alcune soluzioni architettoniche del celebre architetto Vanvitelli. Al primo piano le pareti sono adornate con stucchi e decorazioni di stile neoclassico, con pavimenti in piastrelle di maiolica di Capodimonte. Palazzo Gentile, sede del Comune di Bitonto, assurge a simbolo della nuova città post unitaria, proiettata nel futuro e solidamente legata al suo prestigioso passato connotato da cultura e arte.

Biblioteca Comunale E. Rogadeo

Via Giandonato Rogadeo 54

SABATO 12 OTTOBRE 2024
Ore 17:00 - 20:00
Visite a cura degli alunni della Scuola secondaria di primo grado I.C. Sylos

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
Ore 10:00 - 13:00
Visite a cura degli alunni della Scuola primaria I.C. Don Milani

La Biblioteca comunale è ubicata al primo piano di un'antica dimora, che un tempo apparteneva alla famiglia nobile dei Conti Rogadeo, nel cuore del centro storico di Bitonto, a poche decine di metri dalla Cattedrale. Nelle sale della biblioteca sono conservati libri di pregio, pergamene e manoscritti di valore inestimabile, incunaboli. Spicca tra essi il "Libro Rosso", pubblicato a stampa del XVI° secolo, che contiene copie di privilegi ottenuti dall'universitas bitontina ed altra documentazione da questa prodotta nell'arco di tempo che va dal 1265 al 1559. La biblioteca si divide in due sale principali, denominate Traetta e Rogadeo, ognuna con la sua propria storia e carattere.



Complesso Conventuale S. Maria Maddalena

Via Ferrante Aporti 15

SABATO 12 OTTOBRE 2024
Ore 17:00 - 18:30
Visite a cura degli alunni della Scuola primaria I.C. V.F. Cassano
Ore 18:30 - 20:00
Visite a cura degli alunni della Scuola secondaria di Primo Grado I.C. A. de Renzio

Fu autorizzato con concessione di Carlo I D'Angiò nel 1283 destinando una parte delle terre del vicino Monastero delle Benedettine ai Padri Francescani per la costruzione del loro convento e della chiesa. Quest'ultima ebbe una storia travagliata a causa del Capitolo della Cattedrale che si vedeva sottratte le entrate della quarta funeraria (tassa di sepoltura) dei nobili che si facevano seppellire nella cattedrale, arrivando a rubare i feretri durante le processioni funebri. Sotto il titolo di Santa Maria Maddalena penitente, il convento bitontino divenne uno dei più importanti della Provincia, con cattedra di teologia, oratoria e lettere e successivamente vi si istituì anche l'Archivio e Biblioteca Diocesani. L'Ordine dei Frati Francescani Conventuali fu soppresso nel 1809 da Re Gioacchino Murat e il convento fu destinato a sede Comunale. Con il ritorno dei Borboni a Napoli il 1818 ven-

ne ripristinato l'ordine francescano, che fu poi definitivamente soppresso nel 1866. Nel 1885 il Comune di Bitonto stabilì la destinazione del Convento ad edificio scolastico. Ora il convento è sede del Museo Diocesano Mons. Aurelio Marena, il più grande Museo diocesano del sud-Italia.



Giardini Pensili

La zona dei giardini pensili per secoli è stata caratterizzata esclusivamente dalla presenza di mura difensive lungo le quali erano presenti torri di guardia e camminamenti per garantire la visuale sull'area circostante. Questa, già in epoca Neolitica, risulta essere un luogo molto sicuro dalle improvvise inondazioni del fiume Tiflis, come luogo di avvistamento per l'arrivo di nemici o per la ricerca di nuove zone per l'agricoltura e la pastorizia. Secondo alcuni storici, forse proprio il dislivello, "scarpata", che si percepisce dai giardini potrebbe aver dato il nome al sito San Francesco della Scarpa, anche se è più probabile che la denominazione provenga dalle scarpe indossate dall'Ordine conventuale che qui ha risieduto fino alla soppressione. L'edificio che sorge nei giardini era l'antico convento poi divenuto seminario e oggi accoglie il museo diocesano, mentre il muro che delimita il confine del giardino separa la zona del convento francescano dall'antico monastero delle benedettine che avevano ceduto parte della proprietà per l'edificazione del sito.

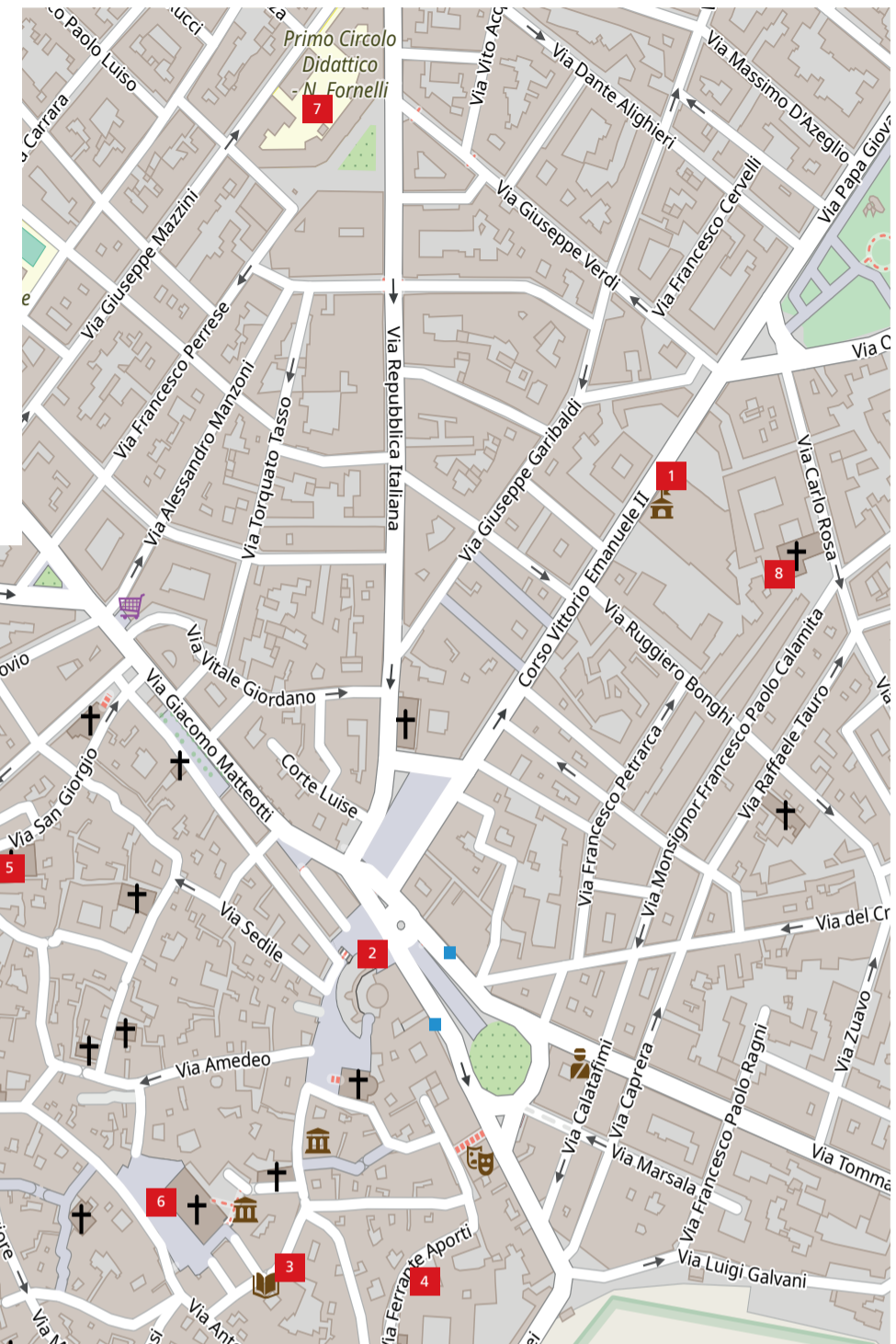


Chiesa di San Giorgio Martire, Museo della Civiltà Contadina

Via SS Medici

SABATO 12 OTTOBRE 2024
Ore 17:00 - 20:00
Visite a cura degli alunni dell'Istituto paritario secondario di primo grado Benjamin Franklin

La Chiesa di S. Giorgio Martire è custodita nel dedalo delle corti del centro storico, nella parte orientale del perimetro della cinta muraria, a poca distanza dalla Chiesa di S. Maria Annunziata, su via S. Giorgio. È stata sede parrocchiale fino al 1984. Edificata nel diciassettesimo secolo era dedicata al culto dei Santi Medici Cosma e Damiano, a cui i bitontini erano molto devoti. La chiesa fu costruita nel 1682, a spese della Confraternita dei SS. Angeli Custodi. Delle sue forme originarie restano la facciata che mostra ancora gli stili originari, riconducibili all'epoca della sua costruzione. Al suo interno sono state apportate sostanziali modifiche che hanno mutato la pianta, attualmente a croce latina; lavori effettuati per volontà del parroco Domenico Damascelli, nella seconda metà del diciannovesimo secolo, per adeguare gli spazi interni della chiesa alle esigenze di accoglienza dei fedeli. Il soffitto a cassettoni è opera dei pittori Nicola Colonna e Saverio Raimondi.



L'altare centrale marmoreo fu costruito nel 1917 a spese di Giovanna Donadio. Il soffitto è a cassettoni con immagini di angeli dipinte, opera dei pittori Nicola Colonna e Saverio Raimondi. Anche la cupola, collocata nel punto di intersezione tra il transetto e la navata è affrescata. La Chiesa è oggi la sede del Centro Ricerche di Storia e Arte e, al suo interno, è allestito il museo della civiltà contadina con una ricca collezione di oggetti della tradizione del mondo agricolo.



Piazza Cattedrale

Piazza Cattedrale

SABATO 12 OTTOBRE 2024
Ore 17:00 - 20:00
Visite a cura degli alunni delle seconde classi della Scuola secondaria di primo grado I.C. Sylos

Fulcro della città, l'antica Piazza Cattedrale coincide con il foro cittadino di epoca romana, dove pellegrini e mercanti provenienti da ogni parte del mondo conosciuto si incontravano nei loro viaggi verso l'Oriente. Con il crollo dell'Impero Romano d'Occidente, gli abitanti di Bitonto si spostarono in campagna, organizzandosi in un'economia a ciclo chiuso. Fra l'alto e il basso Medioevo, poi, quando le città ripresero gli scambi commerciali, l'insediamen-

to venne chiuso in un recinto con baricentro la Cattedrale, guida per la riorganizzazione della città. Alla costruzione fra XIII e XIV secolo della chiesa e del convento di San Domenico seguì nel 1414 quella della chiesetta di Santa Maria della Misericordia (abbattuta col restauro del 1905). Nel 1601 di fronte alla Cattedrale sorse un isolato intero, su cui sarebbero sorti dei mulini, ossia dei magazzini, poi ceduti nel 1697 alla famiglia Alitti. Ultima tappa fondamentale fu la costruzione nel 1731 della Gloria (o Guglia) dell'Immacolata, ex-voto per i ridotti danni di un terremoto.

Istituto Scolastico Nicola Fornelli

Via Repubblica Italiana 116

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
Ore 10:00 - 13:00
Visite a cura degli alunni della scuola primaria I.C. Nicola Fornelli

L'Istituto scolastico Nicola Fornelli venne edificato dopo la Riforma scolastica del Ministro Gentile del 1923, a seguito della quale si manifestò l'esigenza di un numero maggiore di edifici scolastici. Nonostante la risistemazione delle scuole del centro storico fu chiara l'insufficienza delle aule per accogliere anche gli studenti provenienti dal "borgo nuovo" e fu necessaria la costruzione di edifici scolastici anche tra i quartieri fuori dal centro storico. L'edificio, progettato da Salvatore Ambrosi, si configura come una "C" capovolta; la struttura si snoda per duecento metri ed è dotata di due ingressi monumentali diversi. I due piani sono caratterizzati da aule finestrate, la cui monotonia è ritmata da scalinate e portali architravati, sostenuti da pilastri e colonne in finto marmo. Il cortile interno si apre sulla via Mazzini con palestra e casa custode libere e



a filo strada. Durante la II Guerra Mondiale l'edificio fu occupato prima dai tedeschi e, dopo l'8 settembre 1943, dalle forze alleate. Questa occupazione durò fino all'agosto del 1946 e causò numerosi danni alle strutture e agli arredi scolastici. Inizialmente intitolato al Principe di Piemonte, dopo la guerra la scuola cambiò denominazione al fine di onorare Nicola Fornelli, pedagogista e politico bitontino.